

"Ta en Agrais- Ta pròs Agran"

'Agrai' sulla riva sinistra dell'Ilisso ("le mistiche rive dell'Ilisso"); Stefano di Bisanzio riferisce che si tratta di "una località dell'Attica..si incontra prima di arrivare ad Atene; vi si celebrano i Piccoli Misteri ad imitazione di quelli di Dionysos; si dice che vi sia stato iniziato anche Eracle". Distretto definito anche 'Agrae' e 'Agra' da Eustazio, è così da lui descritto: "Artemis Agrotera- che è anche chiamata Agraia da Platone in Pausania (il lessicografo)- dal distretto vicino all'Ilisso il cui nome è Agrae e Agra...un distretto fuori dalla città di Atene, dove i Misteri Minori di Demetra sono celebrati, e sono conosciuti come Misteri di Agrae."

Polieno afferma che "presso l'Ilisso, dove si celebra il rito di purificazione in preparazione ai Piccoli Misteri..."

Sappiamo che la "Madre in Agrai" aveva qui un suo tempio, o che comunque la zona era sacra alla Dea (Suda: "Demetros hieròn exo tes poleos pròs toi Ilissoi").

Nel calendario di Erchia troviamo informazioni assai interessanti che legano la festa delle Diasia (che cade il 22/23 Anthesterion, secondo uno scolio ad Aristofane, Nuvole 408), dedicata a Zeus Meilichios, ad Agrai: "Anthesterionos, Diasiois, en aste en Agras, Dii Milichioi, ois, nephaliòs mechri splagch(n)on" (da notare che in Atene le libagioni alle Semnai sono ugualmente senza vino). Di sicuro Zeus Meilichios ha molto a che vedere con le Divinità dei Misteri, ricordando molto da vicino Eubouleus, Zeus Ctesios (legato alle Semnai nel santuario di Phlya, Paus. I, 31, 4), Zeus Philios (legato alle due Dee anche nel santuario di Megalopoli, Paus. VIII, 31,4). Basta pensare ad un rilievo attico (C.I.A. 2, 1579b; 'Kritoboule a Zeus Meilichios,') dove è rappresentato con la cornucopia, assomigliando moltissimo a Plutone stesso. In effetti 'Meilichios', dolce come il miele, ha tutta l'aria di essere uno di quegli epiteti eufemistici che si riservano alle divinità ctonie che è meglio non nominare direttamente; lo stesso aspetto con cui viene venerato collega questo Dio al mondo sotterraneo: diversi rilievi votivi dal Pireo (vicino a Munichia, ora al British Museum) Lo mostrano in forma di serpente, molto simile all'Agathos Daimon.

Le Diasia sono feste particolari, dal momento che riuniscono un carattere allegro e familiare (cfr. Aristofane, Nuvole 408 sqq) e un certo turbamento "meta tinos stygnotetos" e lo scoliasta a Luciano concorda: "Le Diasia, un festival ateniese, che essi celebrano con una certa fredda malinconia, offrendo sacrifici a Zeus Meilichios" (Esichio s.v. Diasia; Luc. Icaro-Menip. 24 schol. ad loc). A questo proposito, Luciano specifica (Tim. 43), spiegando l'espressione "apophràs he hemera", che in tali giorni i Greci non parlano fra loro e non celebrano sacrifici 'regolari'. Senofonte parla di sacrifici di porcellini ('olocausto', ossia bruciati completamente) "toi patroioi nomoi" (Anab. 7,8,5).

Sulle Diasia, Tucidide I, 126, 6...a proposito di Cilone: "C'è infatti ad Atene una festa di Zeus Meilichios, le Diasia, molto grande, che si tiene fuori dalla città, a cui in massa molte persone sacrificano offerte locali (thymata epichoria) piuttosto che le vittime ordinarie (hiereia)..". Lo scoliasta commenta che si dovrebbe trattare di torte modellate in forma di animali.

Sulla relazione fra Meilichios e le purificazioni è illuminante la nota di Esichio che, alla voce 'maimaktes', dà "Meilichios e Katharsios". Anche Pausania conferma il legame di Meilichios con le purificazioni, quando ricorda un "archaios bomos" sulla strada per Eleusi, un antico altare presso il Cefiso dove Teseo, dopo l'uccisione di Sini, ottenne la purificazione grazie ai Phytalidai (Paus. I, 37, 4).

Inoltre, considerando l'importanza delle purificazioni all'interno dei Piccoli Misteri, non è fuori luogo citare quanto Suda dice a proposito della 'pelle di Zeus' (Diòs koidion): "E' quella della vittima (ariete) che è stata sacrificata a Zeus. La sacrificano a Zeus Meilichios e Ctesios. Ne custodiscono le pelli e le chiamano 'di Zeus'. Ne fanno uso quelli che guidano la processione delle Sciroforie, il daduco a Eleusi e qualche altro; essi stendono queste pelli ai piedi di chi è contaminato per purificarlo."

Esichio scrive: "la pelle di Zeus: essi usano questa espressione quando la vittima è stata sacrificata a Zeus, e coloro che venivano purificati stavano in piedi su di essa con il piede sinistro." E' interessante notare inoltre che il sacrificio di un ariete era previsto per Divinità 'particolari': Demetra Chloe (schol. Soph. O.C. 1600), Demetra Achaea e Persefone (Am. Journ. Archaeol. X 1895, p. 210), Pandora (Esichio s.v. Pandora), Apollo Carneio (Teocrito, 5,82 f.), la Madre degli Dei (Ditt. Syll. I.c.), Trofonio (Paus. 9, 39, 6), Anfiarao (Paus. I, 34, 5) e a numerosi eroi come Calcante, Pelope..

Le iscrizioni ci forniscono le date (IG I3 6 B; IG I3 6 B 36-47) e Plutarco (Demetr. 26.1), oltre al periodo, delinea anche la relazione fra Piccoli e Grandi Misteri: "A quel tempo, quando (Demetrio Poliorcete) stava muovendo il suo accampamento verso Atene, egli scrisse che al suo arrivo voleva essere iniziato immediatamente e ricevere l'intera telete dai Misteri Minori fino all'epoptika. Ciò era contro la legge, e nemmeno era mai accaduto prima: i Minori erano celebrati in Anthesterion, i Maggiori in Boedromion, e le persone partecipavano come epoptai dopo un intervallo di almeno un anno." Platone dice chiaramente che non c'è possibilità di ammissione ai Megala se non si passa prima per le iniziazioni di Agrai. (Gorgia, 497c).

I sette mesi che intercorrono fra i Grandi e i Piccoli Misteri rappresentano tanto l'annuale vicenda di Kore quanto i setti mesi che Dionysos trascorse nel grembo di Semele.

La tregua sacra per i Piccoli Misteri andava dal 15 di Gamelion fino al 10 di Elaphebolion (IG I2, 6, 76-87)

A partire dal 215 ac, questi Piccoli Misteri venivano celebrati due volte all'anno, una sempre in Anthesterion e l'altra quando numerosi visitatori giungevano in occasione degli agoni Eleusini- quindi poco dopo questi, ai primi di Boedromion (IG II2, 847).

Gli stessi epistatai erano probabilmente responsabili per entrambi i Misteri (stando ad alcune iscrizioni, fra cui IG I3 386.144-6), però il santuario della Madre in Agrai non era subordinato a quello eleusino, tanto è vero che aveva una sua tesoreria, amministrata dai tesoreri degli Altri Dei (IG I3 383.50). Sappiamo anche che gli epimeletai offrivano gli stessi sacrifici alle stesse divinità, tanto ai Grandi quanto ai Piccoli, "a nome della Boulè e del Demos" (C.I.A. 2, 315).

Sebbene a volte i Misteri di Agrai siano ritenuti dedicati solo a Dionysos (Steph. Byz. s.v. *Agra kai Agrai*), sappiamo dalle iscrizioni votive che erano dedicati anche a Demetra e Persefone. Uno scolio al Pluto di Aristofane ricorda che "i Grandi Misteri erano in onore di Demetra, i Piccoli di Sua figlia Persefone." Ippolito (nel testo dal nome fin troppo eloquente 'confutazione di tutte le eresie'...) scrive: "Secondo la norma chi è stato iniziato ai Piccoli Misteri viene in seguito iniziato anche ai Grandi: 'destino di morte più grande ha sorte più grande'. Piccoli sono i misteri di Persefone, i misteri di sotterra..." Infine, un frammento di Douris di Samo potrebbe riferirsi ad Agrai: "La Dea Demetra sta giungendo per celebrare i misteri di Sua figlia." Che Persefone abbia un ruolo di primo piano è evidente anche dalla celebre e bellissima tavoletta votiva di Ninnion: la Dea siede da sola sul trono, mentre Iakchos accompagna da Lei la fanciulla- questa è la più certa rappresentazione dei Piccoli Misteri.

Stando a Diodoro Siculo (IV, 14) i riti di Agrai furono istituiti per purificare Eracle dal sangue delle uccisioni (dal momento che nessuno può essere ricevuto in Eleusi se non completamente purificato): "Demetra teneva in onore Eracle e istituì i Piccoli Misteri per purificarlo dall'uccisione dei Centauri." Da Apollodoro sappiamo che: "Eracle si recò a Eleusi da Eumolpo, per essere iniziato ai Misteri. (a quel tempo gli stranieri non potevano essere iniziati; Eracle fu iniziato dopo essere stato adottato da Pilio). Ma poichè non poteva vedere i Misteri se prima non veniva purificato per l'uccisione dei Centauri, fu purificato da Eumolpo e poté essere iniziato." E ancora, da Tzetzes sappiamo che: "I Piccoli Misteri vennero introdotti a causa di Eracle. Quando infatti Eracle giunse a Eleusi, chiese di essere iniziato ai Misteri, ma la norma consuetudinaria vietava di iniziare gli stranieri; tuttavia sembrava empio escludere dall'iniziazione un tale comune benefattore del genere umano; per questo furono introdotti i cosiddetti Piccoli Misteri."

Un bellissimo calice, ora al British Museum, rappresenta proprio l'iniziazione di Eracle (e dei Dioscuri) ai Misteri di Agrai: al centro è Persefone con una fiaccola nella mano destra; di fianco alla Dea è seduta Demetra, uno scettro nella destra. Persefone guarda a Trittolemo, seduto sul carro alato; sopra Trittolemo c'è Eumolpo che agisce come $\mu\upsilon\sigma\tau\alpha\gamma\omega\gamma\acute{o}\varsigma$ nei confronti di uno dei Dioscuri, che lo segue da vicino. Alle spalle di Demetra vi sono invece Iakchos seguito da Eracle e dal secondo dei Dioscuri. Sullo sfondo, una linea tratteggiata che indica una collina e un tempio con colonne doriche, forse proprio il tempio di Demetra ad Agrai, oppure il Metroon.

Tutti, a partire da ciò, erano obbligati a purificarsi in questi Misteri, di quanti avessero voluto poi ricevere l'iniziazione ai Megala Mysteria. Si sa che questi Misteri erano particolarmente connessi con le purificazioni, stando ad uno scolio al Pluto di Aristofane ("kai esti ta mikrà osper prokatharsis kai proagneusis ton megalon"): "ogni anno si celebrano due culti misterici in onore di Demetra e Core, i piccoli e i grandi. I piccoli si configurano come purificazione e conseguimento di uno stato di purezza, preliminari ai Grandi Misteri." Si dice inoltre che questi Misteri avessero uno scopo 'didattico', ossia certe dottrine venivano spiegate, per preparare con adeguate conoscenze i futuri iniziati, infatti, stando a Clemente di Alessandria: "Non è dunque fuori luogo che anche i misteri dei Greci comincino dalle purificazioni..dopo di queste vi sono i Piccoli Misteri che hanno il proposito di fornire un insegnamento e una preparazione ai misteri futuri, mentre i Grandi Misteri riguardano il tutto e in essi non si tralascia più di apprendere, contemplare e

pensare la natura delle cose." Sempre Clemente continua dicendo che: "dopo essere stati iniziati ai Piccoli Misteri prima che ai Grandi, niente è di ostacolo alla ierofantia realmente divina; una volta che sia stato preliminarmente purificato e delineato ciò che dev'essere prima indagato e spiegato."

Teone di Smirne elenca i gradi dell'iniziazione: "L'iniziazione si articola in cinque tappe; per prima viene la purificazione..e per chi non è escluso dai misteri vi è la necessità di aver ottenuto prima una purificazione. Dopo la purificazione la seconda tappa è costituita dalla trasmissione dei riti iniziatici misterici; la terza è quella denominata contemplazione (epopteia); la quarta, e questo è anche il compimento della contemplazione, è la legatura e l'imposizione delle corone...la quinta è rappresentata dalla felicità che ne consegue in ragione del favore divino e della convivenza con gli Dei."

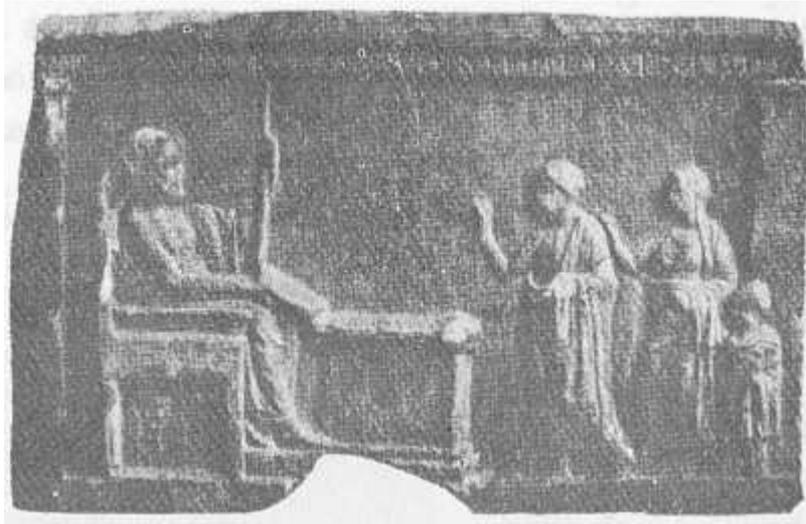
Sinesio accenna: "per prima cosa infatti bisogna deporre la rozzezza, e contemplare i Piccoli Misteri prima dei Grandi, e danzare prima di essere daduco.."

Tzetzes, commentando le Rane di Aristofane, forse può darci un suggerimento sul sacrificio dei maialini in relazione a questi misteri primaverili: "Sacrificavano il maialino anche nei misteri in onore di Demetra e Dionysos, perchè danneggia le messi di Demetra e le piante di Dionysos."

Altre informazioni importantissime provengono dall'analisi dell'urna Lovatelli, che mostra le fasi successive della purificazione: Demetra, in trono, con accanto la figlia Kore in piedi che regge una fiaccola. Di fronte Iakchos con il serpente sacro. Segue una scena in cui una sacerdotessa agita sul capo velato di Eracle, riconoscibile dalla leontè ed iniziando ai riti, il liknon, il setaccio per la spulatura del grano. Infine lo ierofante (Eumolpo) sacrifica un maialino assieme ad Eracle; lo ierofante regge un vassoio con tre capsule di papavero. L'eroe seduto sul trono rappresenta un ben noto rituale di purificazione: è velato e scalzo, ai suoi piedi c'è una pelle d'ariete, la 'pelle di Zeus' cui facevo prima riferimento; la donna che agita sopra di lui il liknon indica la purificazione attraverso l'aria (in scene simili, l'iniziando siede nella stessa attitudine, ma la donna agita una fiaccola sopra la sua testa: purificazione attraverso il fuoco). La presenza del liknon è qui particolarmente importante, soprattutto considerando la forte presenza dionisiaca in questi riti e il fatto che Dionysos ha il nome di Liknites; in particolare è importante ricordare un' espressione di Virgilio nelle Georgiche "mystica vannus lacchi", che Servio commenta "Mystica autem lacchi ideo ait quod Liberi patris sacra ad purgationem animae pertinebant", "Egli lo definisce mistico setaccio di Iakchos, perchè i riti del Padre Libero hanno a che fare con la purificazione dell'anima, e gli uomini sono purificati nei suoi misteri, come il grano è purificato dai setacci...da ciò egli è chiamato Libero, perchè libera, ed è lui che Orfeo dice essere stato fatto a pezzi dai giganti. Alcuni aggiungono che il Padre Libero fu chiamato Liknites dai Greci. In più il setaccio è da loro chiamato liknon, in cui si dice che (il dio) fu posto dopo essere nato dal grembo di sua madre...usato per ammucchiare i primi frutti e consacrato a Libero e Libera."

Stefano di Bisanzio spiega: "I Misteri Minori celebrati ad Agra o Agrae erano un'imitazione di quanto accadeva a Dionysos."

Secondo Apocrazione: "Essi usavano spalmare coloro che dovevano essere purificati con argilla e pece. In questa cerimonia essi mimeticamente rappresentavano il mito raccontato da alcune persone, in cui i Titani, quando mutilarono Dionysos, indossavano un rivestimento di gesso per non essere riconosciuti. Il costume cadde in disuso, ma negli ultimi tempi si mascheravano con il gesso per convenzione."



"Aristarche a Zeus Meilichios"



"Kritobyle a Zeus Meilichios" (qui il Dio è rappresentato con la cornucopia)



Meilichios (Attica, IV secolo ac; ora a Berlino)



Rilievo votivo per Zeus Meilichios (400 ac; ora Berlino)



Misteri di Agrai (cratere a figure rosse, 380 ac)

- Particolari dell'urna Lovatelli









Tavoletta votiva di Ninnion



Dionysos nel liknon